

LA VITA QUOTIDIANA

I numeri

Sapevano fare calcoli con numeri tutti loro, detti numeri romani. A ogni lettera corrispondeva un numero dell'attuale numerazione araba:

I	II	III	IIII	V	VI	VIIII	IX	X	XI	XL	L	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	40	50
LX	XC	C	CX	D	M	CD	I	ϕ	V			
60	90	100	110	500	1000	1000	1		5000			
X̄	L̄	C̄	D̄	M̄	(M)	IX̄						
10000	50000	100000	500000	1000000	1000000	1000000						

M=1000

D=500

C=100

L=50

X=10

V=5

IL CALENDARIO

31	MARTIUS
29	APRILIS
31	MAIUS
29	IUNIUS
31	QUINTILIS
29	SEXTILIS
29	SEPTEMBER
31	OCTOBER
29	NOVEMBER
29	DECEMBER
29	JANUARIUS
29	FEBRUARIUS
27-28	(INTERCALANS)

31	IANUARIUS
30	FEBRUARIUS
31	MARTIUS
30	APRILIS
31	MAIUS
30	IUNIUS
31	QUINTILIS
30	SEXTILIS
31	SEPTEMBER
30	OCTOBER
31	NOVEMBER
30	DECEMBER

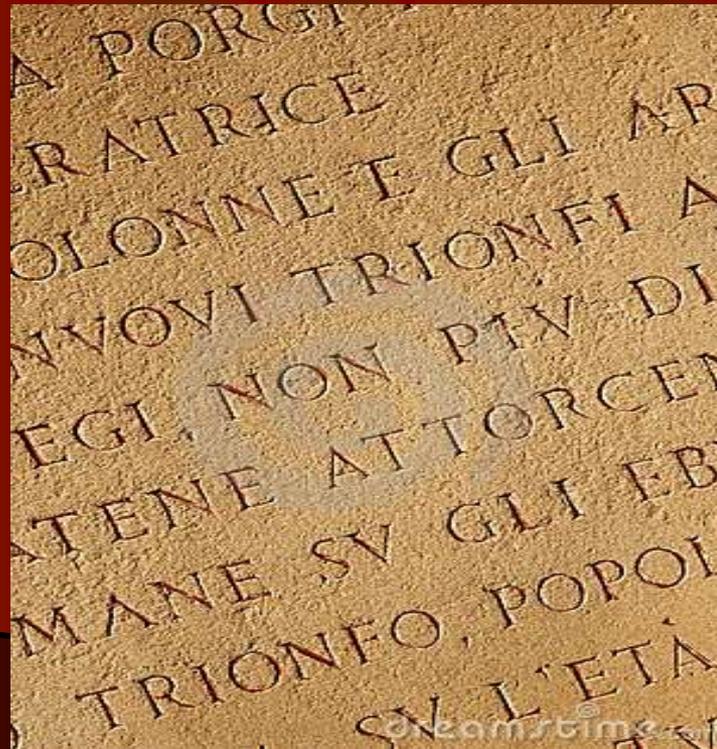
31	IANUARIUS
29	FEBRUARIUS
31	MARTIUS
30	APRILIS
31	MAIUS
30	IUNIUS
31	IULIUS
31	AUGUSTUS
30	SEPTEMBER
31	OCTOBER
30	NOVEMBER
31	DECEMBER

- Romolo fondò Roma nel 753 a.C. e da quella data parte il calendario romano. La settimana era detta “dies” e i mesi duravano 29-30 giorni. I giorni della settimana prendevano il proprio nome dalla luna e dai 6 pianeti più vicini alla Terra. Il primo era il “Lunae dies”, giorno della luna, poi c’era il “Martis dies” giorno di Marte, e inoltre: il “Mercuri dies” giorno di Mercurio, il “Iovis dies” giorno di Giove, il “Venere dies” giorno di Venere, il “Saturni dies” giorno di Saturno. Infine “Solis dies” o giorno del Sole, trasformato dall’imperatore Costantino in Domenica, ovvero giorno del Signore. Il primo calendario con 12 mesi lo creò Numa Pompilio.



LA LINGUA

- Il latino era la lingua degli antichi Romani, pensate che il latino è la lingua da cui deriva l'italiano.



STRADE



I Romani erano i più grandi costruttori di strade dell'antichità! Prima di loro le vie di comunicazione erano semplici sentieri, pieni di ostacoli che si interrompevano di fronte ad un fiume o a un torrente. Per attraversarlo si doveva passare attraverso esso. I Romani perciò pensarono che una rete di strade dritte pavimentate avrebbe permesso all'esercito di passare da una zona all'altra con più facilità. Così impararono a costruire strade rettilinee e lastricate di pietra, rendendole durevoli e resistenti a pioggia e gelo e ponti per superare con facilità i corsi d'acqua.

Le strade principali sono:

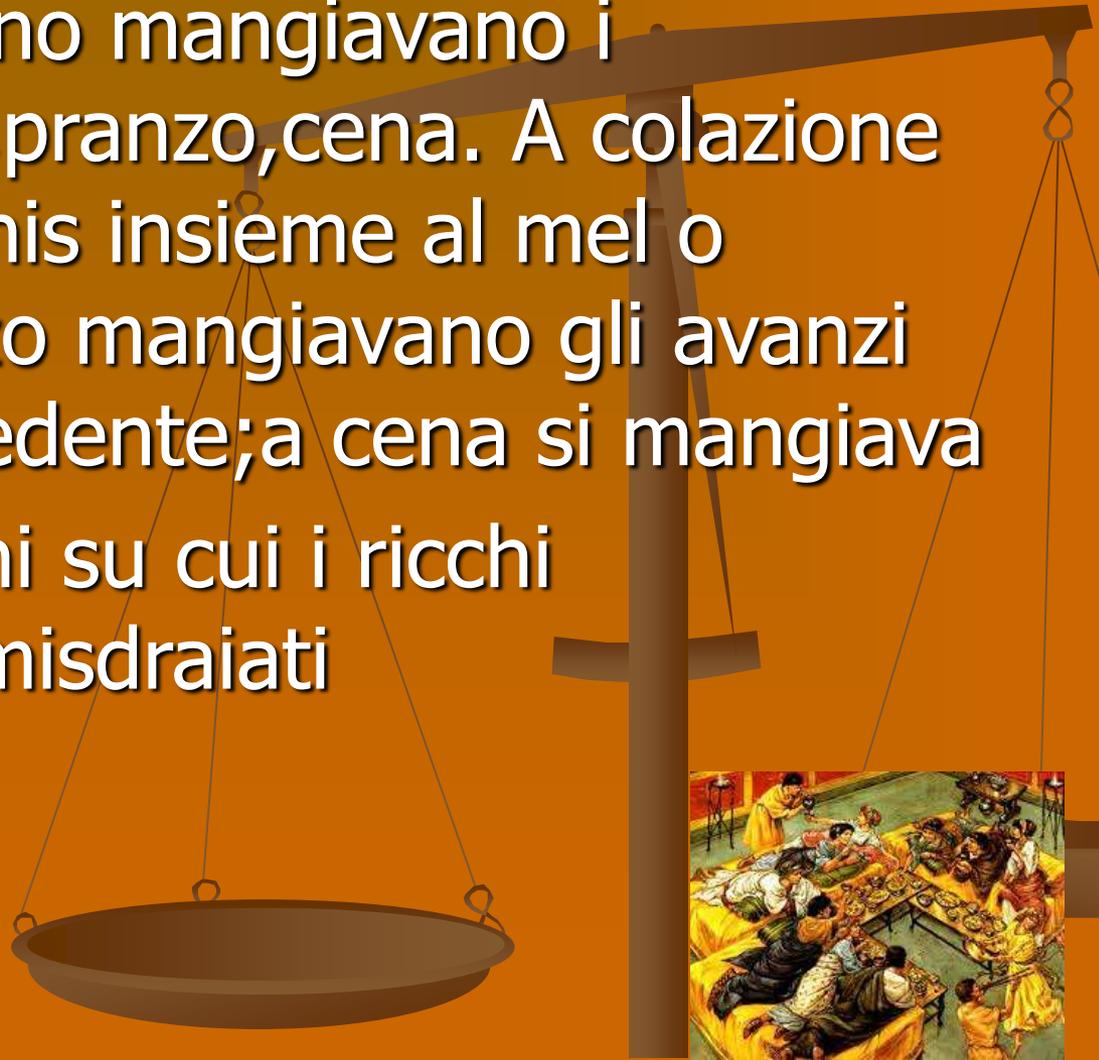
via Appia=da Roma a Capua (Campania)

via Aurelia=da Roma a Genova

via Flaminia=da Roma fino alla città di Rimini

L'ALIMENTAZIONE

- Tre volte al giorno mangiavano i romani: mattina, pranzo, cena. A colazione mangiavano panis insieme al mel o casecus; a pranzo mangiavano gli avanzi della cena precedente; a cena si mangiava
- Sui triclini\ lettini su cui i ricchi mangiavano semisdraiati



LE ABITAZIONI DEI RICCHI



Le famiglie ricche abitavano nelle Domus una casa che era fuori dal centro cittadino. Le case avevano un solo piano e da tante stanze, disposte intorno a un atrio, il locale centrale.

La domus aveva: una cucina riscaldata da caminetti E la sala da pranzo chiamata triclinio. Le abitazioni più belle erano abbellite da un giardino con una fontana o una statue.

LE ABITAZIONI DEI POVERI

- I plebei cioè i poveri, abitavano in case in affitto chiamate insulae, un palazzo alto fino a 5 piani costruito mattoni e/o legno. Le insulae erano senza servizi igienici. L'arredamento semplice era di cassapanche dove si conservavano abiti e oggetti, piccoli letti, qualche sgabello e un tavolo. Al piano terra c'erano i negozi e le botteghe degli artigiani che si aprivano sulle strade.



LA FAMIGLIA

- Nell'antica Roma la famiglia era alla base della società . L'uomo più anziano era il capo famiglia (pater familias) ;egli aveva il potere assoluto :le sue decisioni non potevano essere messe in discussione. quando nasceva un bambino,le donne adagiavano ai piedi del capofamiglia:se decideva di accoglierlo lo prendeva in braccio, in caso contrario il neonato veniva abbandonato davanti alla porta di casa. A Roma era molto sviluppata l'adozione.



RELIGIONE DOMESTICA

- La fase arcaica fu caratterizzata da una tradizione religiosa legata soprattutto all'ambito agreste, tipica dei culti indigeni mediterranei, sulla quale si inserì il nucleo di origine indoeuropea. Per la tradizione romana si deve a [Numa Pompilio](#), il secondo re di Roma, la sistemazione e l'iscrizione delle norme religiose in un unico corpo di leggi scritte, il [Commentarius](#), che avrebbe portato alla definizione di otto ordini religiosi: i [Curiati](#), i [Flamini](#), i [Celeres](#), le [Vestali](#), gli [Auguri](#), i [Salii](#), i [Feziali](#) e i [Pontefici](#)[43].

PRESENTATO DA :
TOMMASO BERTOLINI
GIOVANNI GIBERTONI
FEDERICO VEZZOSI
FILIPPO CAFFARRI
RINGRAZIAMO TUTTI PER
AVER VISTO LA NOSTRA
PRESENTAZIONE.

